

**L'INDAGINE.** Il 2016 purtroppo segna un nuovo aumento di casi, anche se la geografia cambia

# Suicidi per motivi economici Il primato non è più veneto

Aumentano i gesti tragici di disoccupati al Centro-Sud più che di imprenditori in estrema difficoltà

.....  
VENEZIA  
.....

Nel 2016 non è più il Veneto a detenere il triste primato complessivo dei suicidi per motivazioni economiche: qualcosa sta cambiando nel drammatico identikit delle persone che scelgono il tragico gesto e anche nelle statistiche. Lo segnala Link Lab, il laboratorio di Ricerca Sociale della **Link Campus University**.

**DATI IN CRESCITA.** Sono 81 infatti i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati in Italia nel primo semestre 2016. Il dato è in crescita di quasi il 20% rispetto a quanto rilevato nella seconda metà dello scorso anno, quando il fenomeno sembrava segnare una prima inver-

**Tra le città più colpite dal terribile fenomeno in questi anni ci sono Venezia, Padova e Treviso**



La Regione ha attivato da anni "inOltre" per la prevenzione suicidi

sione di tendenza nella sua triste escalation. Questo mese di giugno - in particolare - è stato il peggiore dall'avvio dell'Osservatorio Suicidi per crisi economica che risale all'anno 2012. Nel mese ci sono stati 19 casi, ancor più rispetto ad altri mesi tradizionalmente più tragici, come febbraio (16) e maggio (15). La Campania - seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche - è la regione che ha registrato il maggior numero di vittime (13,6%) mentre «per la prima volta il Veneto - segnala Link Lab - non è più la regione simbolo del triste primato, con un'incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell'Osservatorio».

**NUOVI FENOMENI.** Per il direttore di Link Lab, Nicola Ferrigni, «i dati relativi ai primi sei mesi del 2016 disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est - storicamente ad elevata densità industriale - per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull'intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione - conclude il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il

dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia».

**PIÙ DISOCCUPATI.** Tale differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di suicidio: oltre la metà (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale più bassa fatta registrare dalla categoria dall'inizio del monitoraggio. Per quanto riguarda l'età, invece, l'aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di età compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d'età dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i più giovanissimi. Dall'inizio dell'anno complessivamente l'8,7% delle vittime aveva meno di 35 anni, nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale è invece stata pari al 12,4%.

**LE VENETE PIÙ COLPITE.** Nel complesso, dal 2012 al primo semestre 2016 «è sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province più colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso». •

